

A Sua Ecc.za Rev.ma

Mons. EDOARDO MENICHELLI

Arcivescovo-Metropolita di Ancona-Osimo

Piazza del Senato, 7 - 60121 ANCONA - Tel. 071.2085820 - Facs. 071.2075003

e, per conoscenza:

Al Santo Padre BENEDETTO XVI - Città del Vaticano - Tel. 06.6982 - Facs. 06.69885378 / 06.69885863  
Al Segretario di Stato - Card. TARCISIO BERTONE - Città del Vaticano - Tel. 06.69883913 - Facs. 06.69885255  
Al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana - Card. ANGELO BAGNASCO - Roma/Genova - Facs. 06.6623037 / 010.2700260  
Alla Congregazione per il Culto Divino - Piazza Pio XII, 10 - 00193 Roma - Tel. 06.69884316 - Facs. 06.69883499  
Al Tribunale della Segnatura Apostolica - Piazza della Cancelleria, 1 - 00186 Roma - Tel. 06.69887520 - Facs. 06.69887553  
Al Vescovo di Loreto Mons. Giovanni Tonucci - Piazza della Madonna, 1 - 60025 Loreto - Tel. 071.9747173 - Facs. 071.9747216  
Al Rev.do Sac. Mons. ROBERTO PECCHETTI - Vicario Episcopale - Via Pio II, 1 - Ancona  
All'Avv. Prof. FRANCESCO DAL POZZO - Via Vecchia Bolognese, 321 - Firenze - Tel./Facs. 055.400707

**OGGETTO: Richiesta del decreto di citazione in giudizio riguardo agli autori delle "falsificazioni lauretane", a norma del can. 1505 e 1507 §.2:**

- **Rif. Lettera del 06/02/2009 di denuncia da parte del Prof. Giorgio Nicolini.**
- **Rif. Lettera del 15/12/2005 della "Congregazione per il Culto Divino" (Prot. 1802/05/L).**

Ancona, 18 marzo 2009

San Cirillo di Gerusalemme

Ecc.za Rev.ma

Mons. EDOARDO MENICHELLI,

riguardo alla mia richiesta di apertura della procedura canonica per il "delitto di falso" (cfr. can. 1391) sulla "questione lauretana" (cfr. Lettera del 6 febbraio 2009), a motivo degli inadempimenti al riguardo da parte del Vescovo di Loreto Mons. Giovanni Tonucci, sono a richiederLe l'atto di citazione in giudizio che doveva essere emesso entro il 26 febbraio u.s., secondo quanto stabilisce il can. 1507, §.2: "Se il libello si considera accolto a norma del can. 1506, il decreto di citazione in giudizio deve essere dato entro venti giorni dal momento in cui fu fatta l'istanza, di cui in quel canone".

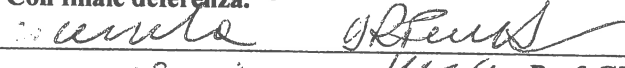
Citando non impropriamente la Lettera di Benedetto XVI ai Vescovi, del 12 marzo u.s., mi permetto, Ecc.za, di richiamarne analogicamente l'accostamento alla stessa "apostasia lauretana", che costituisce "un chiudersi al soprannaturale", nella negazione di "un evento miracoloso vero", verificato ed approvato con ogni forma possibile dall'autorità suprema del Magistero Pontificio, disobbedendo al quale si inficia gravemente l'autorità e la credibilità della Chiesa, contribuendo così allo "spegnersi della luce proveniente da Dio", con "effetti distruttivi" riguardo alla ricerca della verità e alla vita di Grazia delle anime.

Così infatti ha scritto Benedetto XVI ai Vescovi: "Nel nostro tempo in cui in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio. Non ad un qualsiasi dio, ma a quel Dio che ha parlato sul Sinai; a quel Dio il cui volto riconosciamo nell'amore spinto sino alla fine (cfr. Gv.13,1) - in Gesù Cristo crocifisso e risorto. Il vero problema in questo nostro momento della storia è che Dio sparisce dall'orizzonte degli uomini e che con lo spegnersi della luce proveniente da Dio l'umanità viene colta dalla mancanza di orientamento, i cui effetti distruttivi ci si manifestano sempre di più".

Dio non voglia, Ecc.za, che il Supremo Giudice abbia a rimproverarci nel giorno del giudizio di aver contribuito a distruggere "le grazie" che alimentano la vita spirituale delle anime, e che Lui avrebbe voluto concedere, ma che ne è stato impedito a causa della disobbedienza o dell'inadempienza inescusabile dei pastori preposti alla cura del gregge. Così in proposito già scrissi a Mons. Angelo Comastri, sulla *Miracolosa traslazione* (Lettera del 01/11/2004): "... si diventa anche "ingrati" (cfr. C.C.C. n.2094) e si arreca "rammarico" e "dolore" a Dio, a Gesù, a Maria e agli Angeli Santi, perché non si attribuisce loro quanto hanno voluto "realmente", misericordiosamente e "miracolosamente" attuare per il bene e la salvezza degli uomini!... (cfr. Gen.6,6: "Il Signore si pentì di aver fatto (...) e se ne addolorò in cuor suo"). Infine, si fanno "deviare" le menti dei credenti e non credenti, generando "confusione" e "smarrimento", ed anche provocando LA PRIVAZIONE A TANTI UOMINI DELLE TANTE GRAZIE CHE DIO, proprio attraverso "IL SEGNO" e "il richiamo" di un tale "evento miracoloso" (come di tanti altri analoghi), VOLEVA FOSSERO CONCESSE, al fine proprio di far maggiormente incrementare la Fede negli uomini e poter così attuare nella storia l'opera di salvezza di Cristo in un modo più penetrante, più efficace e più esteso. Ci si rende perciò - in una parola - "responsabili", sì, "RESPONSABILI" di NON AVER DETTO LA VERITA' su "un evento miracoloso" che è stato "REALMENTE" COMPIUTO DA DIO e "comprovato" "ufficialmente" dalla Suprema Autorità della Chiesa, che è "sempre" e "davvero" assistita dallo Spirito Santo, anche quando non parla "ex-cathedra!..." (Lettera a Mons. Angelo Comastri del 01/11/2004).

Gesù ci insegna che SOLO "LA VERITA' RENDE LIBERI" (cfr. Gv.8,32): solo allora, dunque - secondo il detto del Salmo - "MISERICORDIA e VERITA' s'incontreranno, GIUSTIZIA e PACE si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo" (Sal.85,11-12).

Con filiale deferenza.



18.03.09

Prof. GIORGIO NICOLINI

Via Maggini, 230 - 60127 Ancona - Tel./Facs. 071.82552 - Cell. 339.6424332  
Posta Elettronica: giorgio.nicolini@poste.it - Sito Internet: www.vaticancattolica.it - SpA televisivo: www.telemaria.it

